



NORD OVEST

Dal Rosa al Turchino

Numero 1

NOVEMBRE 2018



Torino - Piazza San Carlo

**Unione Pensionati Unicredit
Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta**

Notiziario redatto in proprio e divulgato esclusivamente ai Soci

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Indirizzo: via Nizza 150 – 10126 Torino
Telefono: 011 19411074 - Mail: unipens.to@gmail.com
Orari: martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

CONSIGLIO

Presidente	Bottino Fiorenzo	
Vice Presidente	Rustici Giancarlo	
Consiglieri	Armoni Orietta	
	Bacco Valter	
	Durando Sergio	Segretario Generale
	Foderà Giuseppe	
	Maga Teresa	
	Novaretti Giuseppe	Segretario Nazionale
	Pacella Imperatrice	Segretaria Amministrativa
	Pagliarin Sandrino	
	Rainero Patrizia	
	Reynauda Roberto	
	Rizzo Ezio	
Revisore dei conti	Sterpone Ovidio	
Collaboratore esterno	Troncone Antonio	

COMITATO DI REDAZIONE

Bottino Fiorenzo – Bacco Valter – Garabello Alberto
Pagliarin Sandrino – Rainero Patrizia – Rizzo Ezio – Salerno Giuliana

NUMERI E INFORMAZIONI UTILI

Uni.C.A.	Sito: https://unica.unicredit.it
numero verde	800 901223
numero	199 285124 (numero a tariffa agevolata solo da cellulare)
indirizzo e-mail	assistenza.unica@previmedical.it
indirizzo e-mail	polsanpen@unicredit.eu (rif. Unicredit per i pensionati)
Fondo Pensione	0521 1916333 (call center) – e-mail: pensionfunds@unicredit.eu
INPS	803164 per richiesta C.U.;
	per scaricare dal sito WWW.FPUNICREDIT.EU

CHI SIAMO

BREVE STORIA DEL GRUPPO

Per iniziativa di alcuni pensionati di Torino del CREDITO ITALIANO nel 1980 sorse il Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta facente parte dell'Unione Pensionati Credito Italiano, divenuto oggi Unicredit, con lo scopo di mantenere vivi i contatti tra i colleghi in quiescenza fornendo loro supporto e assistenza.

Il Gruppo è retto da un Consiglio Regionale, eletto ogni tre anni dalla Assemblea dei Soci, composto da 13 Consiglieri tra cui un Presidente, almeno un Vice Presidente ed un Tesoriere/Segretario Amministrativo.

Viene pure eletto un Revisore dei Conti.

Attualmente uno dei Consiglieri è inserito nella Segreteria Nazionale dell'Unione.

ALCUNI DI NOI.....



FOTO DI GRUPPO in numeri

Iscritti all'Unione Pensionati - Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta

Territorio	Donne	Uomini	Totale
Alessandria	12	34	46
Aosta	1	1	2
Asti	1	17	18
Biella	9	22	31
Cuneo	7	16	23
Novara	9	23	32
Torino	153	212	365
Verbano-Cusio-Ossola	0	1	1
Vercelli	5	8	13
Residenti in altre Regioni	5	6	11
Totale	202	340	542

EDITORIALE

Cari Soci,

è con molto piacere ed entusiasmo che diamo corso a questa nuova iniziativa che speriamo sia gradita.

Si tratta di un “Giornalino” - lo chiameremo così per un simpatico richiamo infantile – ma avrà la veste di un Notiziario; siamo però fiduciosi che potrà essere molto di più.

Lo abbiamo voluto titolare “NORD OVEST- dal Rosa al Turchino” per i riferimenti geografici (e non solo) che idealmente abbracciano gli oltre 500 soci del nostro Gruppo Piemonte e Valle d’Aosta.

La nostra Unione, che ci piace pensare rappresenti il naturale approdo che ciascun ex dipendente della nostra Banca dovrebbe sentire come spontanea prosecuzione del percorso lavorativo, ci consente di non interrompere un “filo” (durato mediamente 40 anni) che rischierebbe di spezzarsi improvvisamente per un evento (il pensionamento) sempre auspicato ma rischiosamente isolazionistico.

L’idea che ci ha fatto intraprendere questa iniziativa è scaturita dall’osservazione che l’estensione territoriale del nostro Gruppo Regionale ha purtroppo comportato una divaricazione in termini di comunicazione, rapporti e fruizione delle attività svolte tra coloro che vivono nella città di Torino ed i residenti in altre località, di fatto penalizzati.

Il Notiziario che ci prefiggiamo di far uscire in un paio di edizioni annuali, avrà pertanto il fine precipuo di colmare tale distanza connettendo (almeno idealmente) i tanti colleghi che vorranno e, dunque, potranno ritrovarsi legati da un “filo ” che consenta loro di mantenere i contatti con i tanti amici conosciuti nel tempo e, perché no, di stabilirne di nuovi.

In esso troveranno spazio rubriche di vario genere con lo scopo non solo di informare ma anche di dare spazio e voce a ciascuno di Voi.

Sarà dato altresì particolare risalto, con resoconti dettagliati e documentati, alle attività tradizionali che porremo in essere, consentendo in qualche modo di fruirne anche solo attraverso testimonianze ed immagini.

Diciamo subito che non avrà la minima intenzione di sostituirsi a La Quercia Nuova, che resterà il prezioso e caro Organo Ufficiale dell’Associazione, ma vorrà integrarne i contenuti con uno sguardo specifico sul nostro Territorio e sui nostri associati. Una lente di ingrandimento che ci faccia emergere dal contesto Nazionale.

A sgombrare il campo da equivoci e fraintendimenti, diciamo subito che la pubblicazione non avrà scopi commerciali di alcun tipo e che, pertanto, non ci saranno tornaconti o ritorni economici per nessuno. Sarà altresì esclusa ogni connotazione politica o partitica, di qualsivoglia schieramento, e anche l’ambito spirituale sarà sostanzialmente “laico”.

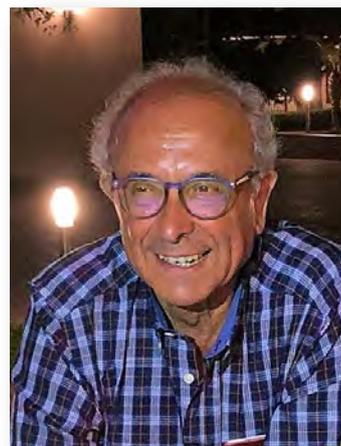
Ribadiamo tuttavia la volontà di dare ampio spazio a coloro che vorranno partecipare attivamente alla sua “composizione” e ne sollecitiamo la collaborazione nei tanti e svariati modi che la fantasia non mancherà di suggerire.

Sappiamo infatti che tra i nostri soci non sono pochi i portatori di molti e svariati interessi che spaziano dalla cultura all’arte, dalla musica al bricolage ed a tante altre attività coltivate nel tempo e che potrebbero trovare spazio e modalità di espressione a beneficio di tutti.

E' stato costituito un Comitato di Redazione – la cui composizione è riportata nella controcopertina - che avrà il compito non solo di “costruire” il Giornalino, ma anche di effettuare un’azione di filtro alle lettere, proposte e richieste dei soci che ci auguriamo perverranno numerose e con continuità.

Questo, come potete notare, è il Numero 1 e ci scuserete se ci siamo un po’ dilungati in queste note introduttive che non verranno ripetute in seguito.

Nel porgere il nostro saluto affettuoso, ringraziamo tutti anticipatamente per il sostegno e la partecipazione e Vi auguriamo buona lettura.



Il Presidente

Riportiamo infine una carrellata di “Rubriche” che pensiamo possano essere oggetto di interesse e che inizialmente saranno solo parzialmente rappresentate.

ATTIVITA'

eventi organizzati nel corso dell’anno come pranzi sociali ..gite..visite a Musei ect.

UTILITY

piccoli suggerimenti tecnici e pratici a beneficio di tutti.

RICETTE

qualche ricetta originale dei tanti appassionati di cucina.

ANGOLO DELLA CULTURA – ARTE - SPETTACOLO ...in pillole.

VIAGGI ed ESCURSIONI

proposte e/o piccoli reportage di visite sperimentate.

IN PROVINCIA di....

spazio riservato agli amici delle belle Provincie delle nostre due Regioni.

GRAFICA

vignette..disegni...foto.

PER RIDERE UN PO'

Barzellette... storielle.... aneddoti.....proverbi.

LA PAROLA AI SOCI

PROGRAMMA EVENTI

I SAVOIA (Questi sconosciuti)

Tutto nasce con il primo personaggio “storico” della dinastia: Umberto Biancamano (980-1047).

Ma l'importanza del casato, almeno per quanto ci riguarda, si manifesta quando, nel 1563, Emanuele Filiberto detto *Testa di Ferro* trasferisce la capitale del Ducato da Chambery a Torino.

Nel 1557 vince la battaglia di San Quintino, cui segue la pace di Cateau Cambresis e la costruzione come ex voto della Real Chiesa di San Lorenzo, così detta poiché la battaglia avviene proprio il 10 Agosto, Festa di San Lorenzo.

Sarà poi nel 1578, per assecondare un voto fatto da Carlo Borromeo che trasferirà anche la Santa Sindone, il Sacro Lino che costituisce la massima reliquia del Cristianesimo.

Carlo Emanuele I nasce nel 1562, unico figlio di Emanuele Filiberto e Margherita di Valois e da lui, oltre all'erede in linea diretta al trono, Vittorio Amedeo I, nasce anche Tommaso, che darà inizio al ramo cadetto dei Savoia Carignano.

Saranno ancora molti i Savoia a regnare sulla nostra città. Tra questi molto importante la figura di Vittorio Amedeo II. Diventerà Re, prima di Sicilia poi di Sardegna e porterà a Torino l'abate messinese Filippo Juvarra, uno dei più grandi architetti europei dell'epoca.



Emanuele Filiberto



Vittorio Amedeo II

Seguiranno poi sul trono dei Savoia Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III ma sarà solo con Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I e Carlo Felice, tre fratelli succeduti sul trono uno dopo l'altro ma tutti senza figli maschi, che si estinguerà il ramo principale dei Savoia con la morte, nel 1831, di Carlo Felice.

Con la salita al trono di Carlo Alberto si passa quindi al ramo cadetto dei Savoia Carignano.

Carlo Alberto lo ricordiamo principalmente per lo Statuto Albertino (1848) mentre il figlio Vittorio Emanuele II, detto il *Re galantuomo* (poiché mantenne in vigore lo Statuto Albertino) per essere il primo Re d'Italia (1861) e poi a seguire fino a Umberto II, ultimo Re, anche se solo per un mese: il Re di Maggio. Innamorato della sua Torino e di Palazzo Reale morirà in esilio nel 1948.

Ha vissuto la maggior parte della sua vita a Villa Italia a Cascais in Portogallo chiedendo fino all'ultimo notizie dell'amata Patria.

Oltre alla Storia, ovviamente, non mancano gli aneddoti su una dinastia che ha regnato circa mille anni.

Si ricorda la Madama Cristina, che rimasta vedova del Duca Amedeo I, si diede ad una vita dissoluta con parecchi amanti tra i quali il nobile Filippo di Agliè; solo negli ultimi anni di vita entrambi si convertiranno e con una non comune umiltà sceglieranno la vita monastica.

Infatti Filippo deciderà di essere sepolto al Monte dei Cappuccini sulla collina Torinese, nei pressi del giardino, in modo da poter essere calpestato dai frati durante le preghiere.

Nei Castelli successe di tutto. La Venaria ha memorie di tradimenti, in particolare Carlo Emanuele II venne “pescato” dalla moglie Giovanna Battista di Nemours alle prese con una giovane nobile, neanche tanto di bell’aspetto. La servitù racconterà che “ nulla si vide...ma molto si sentì”. Sempre a Venaria si narra del triste viaggio dell’ultima moglie di Carlo Emanuele III, Elisabetta Teresa di Lorena, che morirà nella residenza di caccia e verrà trasportata già morta, fingendola viva, nel mese di luglio a Torino, accompagnata da due poveri valletti costretti a quel singolare viaggio. Questo perché a quel tempo non si poteva morire “in vacanza”.

Molte altre sono le figure e le storie sabaude.

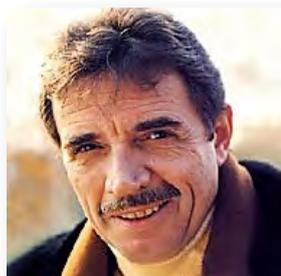


Giovanna Battista di Memours

Il racconto continua.....
Emanuela Ballo

UN GRANDE ARTISTA NOSTRANO

Nel primo numero di questo nostro “giornalino” non poteva mancare un cenno ad un artista Piemontese a tutto tondo che ha degnamente rappresentato la nostra Regione e che seppure scomparso qualche anno fa resta vivo nel ricordo dei Torinesi, in particolare, ma di tutti Piemontesi in genere. Stiamo parlando di Giuseppe Farassino, in arte GIPO, che con le sue canzoni (oltre 200) ha segnato e disegnato i caratteri salienti di una popolazione.



Gipo Farassino

Purtroppo i giovani non lo hanno conosciuto sia perché di un’altra generazione sia perché la sua espressione prevalente è stato il “dialetto” piemontese che va sempre più perdendosi e resta vivo solo nel lessico dei meno giovani e della provincia in particolare.

Le sue canzoni a volte tristi e melanconiche a volte allegre e dissacranti hanno tratteggiato le tante anime, nascoste e non, di noi piemontesi.

Una Galleria di canzoni e poesie che in chi le ascolta richiama alla memoria luoghi, personaggi, scene di vita quotidiana e situazioni in cui è facile per molti ritrovarsi e divertirsi insieme. Certe canzoni sono entrate nella leggenda del personaggio e vengono immediatamente riconosciute sin dalle prime battute.

Una per tutte Sangon Blues che racconta un personaggio nel quale è facile riconoscere lo stesso Gipo che è stato espressione dei ragazzi di “barriera” cresciuti in mezzo alle tante strade di quartieri “difficili” dove il bagno nei vari fiumi di Torino, tra i quali il torrente Sangone era lo svago estivo per chi non aveva mai visto il mare e le poche piscine esistenti non erano alla portata di tasche “vuote”.

E' stato altresì un bravo attore di Teatro che ha recitato nei più importanti locali di Torino e provincia riscuotendo sempre un grande successo. Purtroppo per la sua specificità prevalentemente "dialettale" non è quasi mai riuscito ad uscire dai confini regionali e non è mai assurto a fama nazionale.

Come ripeteva lui stesso, ammettendo il suo carattere spesso spigoloso ma genuino, era amatissimo dal suo pubblico così com'era poiché ciascuno lo sentiva come il campione della nostra Regione, tanto da essere stato eletto al Parlamento Europeo in anni lontani.

L'intento dunque di questi cenni biografici è quello essenzialmente di suscitare una curiosità in chi non lo ha conosciuto o ne ha solo sentito parlare per andare a scovare tramite dischi..libri o in internet (una vera miniera in materia) il materiale per approfondire la poliedrica attività della sua lunga carriera artistica.

Per chi avesse piacere di approfondire o riscoprire il personaggio è uscito recentemente un film – Gipo – lo zingaro di Barriera" che ben tratteggia le caratteristiche salienti dell'uomo.

Potrete reperire il DVD al costo di €15 presso Cortes in via Monferrato 4/E a Torino.

Recentemente si è tenuto al Teatro Gioiello di Torino il 1° Festival in suo onore e nel corso di alcune serate si sono avvicendati sul palco attori..gruppi musicali e band che hanno riproposto le sue più celebri canzoni.

In questo ambito mi sia concesso citare una band della quale faccio parte che ha raccolto il testimone lasciato da Gipo portando in giro per il Piemonte la sua musica, non disgiunta da intermezzi di sano cabaret comico-dialettale.

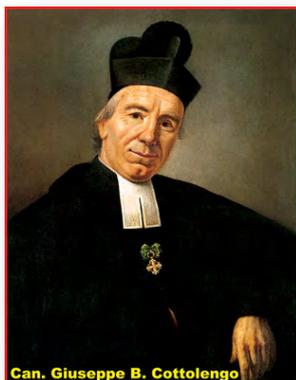
Si tratta della Sangon blues band in cui Sergin, il "cantattore"..... (così mi piace definirlo) che interpreta Gipo, ripercorrendo la strada da lui intrapresa , prende per mano gli spettatori e li porta a spasso per una Torino che non c'è più.



Fiorenzo Bottino

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA - COTTOLENGO

La Piccola Casa della Divina Provvidenza, Cottolengo di Torino, è una istituzione ecclesiale nata nel lontano 1828 che, spinta dalla carità di Cristo, vuole prendersi cura della vita fragile, sofferente e povera.



Fondatore della Piccola Casa è San Giuseppe Benedetto Cottolengo, un Sacerdote nato a Bra il 3 maggio 1786 e morto a Chieri il 30 Aprile 1842. Fu proclamato Santo nell'aprile 1933 da Papa Pio XI ed i suoi resti mortali sono conservati e visibili nella cappella posta nella Chiesa Grande della Piccola Casa.

La sua opera inizia nel settembre 1827 a seguito della sua partecipazione attiva ad un episodio di disperazione, vissuto nell'angoscia e nella tristezza all'alba di quel triste giorno. Canonico della Parrocchia del Corpus Domini, viene chiamato con urgenza per portare aiuto e sollievo ad una povera creatura, gravemente ammalata ed incinta.

La donna, Maria Gonnet, appena giunta da Milano e diretta in Francia con marito e quattro figli, necessita di un ricovero ma in Torino, con motivazioni diverse, viene rifiutata da tutti gli ospedali cittadini. Il nostro Sacerdote l'assiste e le chiude gli occhi, consegnandola alla misericordia del Padre celeste. Sconvolto per quanto ha vissuto, si chiude in preghiera e supplica l'aiuto della Santa Vergine per trovare le giuste iniziative affinché nessuno degli ultimi possa essere dimenticato e abbia dai fratelli l'aiuto di cui necessita.



Di fronte la Chiesa del Corpus Domini in via Palazzo di città 19 che scorre sino al Municipio di Torino, in un vecchio edificio affitta due camere e lì nasce il primo ricovero conosciuto come Deposito della Volta Rossa, con i primi due infermi assistiti. La miseria è abbondante ed i numeri dei ricoverati aumentano rapidamente, ma la Provvidenza aiuta e cominciano ad apparire le prime figure di volontari; su tutte emerge una vedova, la signora Nasi che, insieme al dott. Gragnetti, sono i capostipiti del volontariato cottolenghino.

Purtroppo in Torino scoppia un'epidemia ed il Deposito della Volta Rossa viene chiuso. Non chiudono però le ansie e l'amore per il prossimo del nostro Cottolengo che, nell'aprile 1832 in zona Valdocco, affitta una vecchia cascina e riapre la sua Casa. La Casa della Divina Provvidenza che pone sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli, con una visione che non lascerà dubbi a quanti con buona volontà ne varcheranno le soglie: Caritas Christi Urget Nos! Qui fonda le prime famiglie delle suore, dei Sacerdoti e dei Fratelli Laici, mentre continua l'apporto dei volontari. Dopo una serie interventi e ampliamenti operati dai suoi successori, iniziando da Padre Luigi Anglesio, l'opera cresce ed è quanto oggi noi vediamo e abbiamo fortuna di frequentare.

Attingendo da rilevazioni del 2017, di seguito alcuni dati ed informazioni che in qualche maniera possono mettere a fuoco lo sforzo e l'impegno della Piccola Casa e dei suoi figli:

Occupava in Torino un'area di 115mila metri quadri di superficie e tra ospiti e personale religioso conta circa 2.000 presenze giornaliere fisse. Il personale religioso è sia maschile che femminile ed ha la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione dei servizi.

Il personale religioso maschile conta 55 Sacerdoti Cottolenghini, nella quasi totalità cresciuti e formati all'interno dell'Opera, che poteva e può contare su un proprio seminario di formazione religiosa affidato a San Tommaso. Il loro impegno dominante è l'apporto religioso, espletato su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero. Essi occupano anche posizioni primarie nella conduzione e nella gestione di importanti servizi e beni dell'opera. Questa Famiglia si onora di una figura Santa, il Beato Francesco Paleari, un Sacerdote di origini lombarde, entrato giovanissimo in Seminario nel 1877, ordinato Sacerdote nel 1886 muore dopo molte sofferenze nel 1939. Viene proclamato Beato nel mese di settembre 2011.



In affiancamento ai sacerdoti, e con la stessa missione, ci sono 50 fratelli laici consacrati, che pur con compiti diversi, si dedicano all'assistenza dei ricoverati e ad opere di Carità verso i bisognosi tanto in Italia che all'estero. Hanno una vita religiosa regolata da loro pratiche specifiche, ma sempre inserite nel contesto religioso di tutta la Piccola Casa. Un fratello facente parte della Famiglia, morto nell'agosto 1977 dopo molte sofferenze conseguenti gli immani sacrifici sofferti in Russia nell'ultimo conflitto, è stato assunto all'onore della devozione con la Beatificazione, avvenuta in Torino il giorno 2 maggio 2015. Il suo nome frater Beato Luigi Bordino.

Il corpo religioso più numeroso sono le suore, di cui 1.240 sono di “vita apostolica”, hanno gli stessi compiti ed integrano Fratelli e Sacerdoti tanto in Italia che all'estero. A queste se ne aggiungono 117 di “vita claustrale”. Sono la luce che non si spegne mai della Piccola Casa.

La Piccola Casa, sin dal suo nascere, ha un ospedale, attualmente convenzionato come Presidio Sanitario. Dispone di 203 posti letto. Per i disperati privi di ogni forma di copertura od assistenza, qualunque sia la nazionalità, la Piccola Casa ha sempre una porta aperta. Con l'ospedale abbiamo affiancata anche una Scuola Infermieri, che conta 172 allievi, ed ha un programma in parallelo con l'ospedale Gemelli di Roma.

Nei cortili della Piccola Casa abbiamo poi una scuola, primaria e secondaria con 389 alunni (di questi 99 sono stranieri, 35 sono handicappati, 30 portatori di disturbi evolutivi). Siamo su un territorio vicino Porta Palazzo gravato di molte povertà e la gestione di alcuni alunni non privi di problemi nati in famiglie povere di valori, sono per i nostri insegnanti un lavoro molto duro ma quanto mai necessario. Alcuni alunni provengono da altre scuole dove sono stati rifiutati. La nostra scuola al conseguimento della licenza media non abbandona, in parecchi casi li accompagna, collocandoli in attività artigianali dove possono crescere in lavori alla loro portata.

Recentemente ristrutturata abbiamo poi una mensa aperta all'uso gratuito con distribuzione giornaliera di 150-200 pasti a persone povere indigenti e senza fissa dimora. Per famiglie in difficoltà distribuiamo anche pacchi viveri. La mensa dispone di doccia e si può godere anche di cambio abiti. Nel cortile dell'ospedale abbiamo un'infermeria aperta gratuitamente a bisognosi, per piccoli interventi, sita. In un padiglione interno disponiamo di appartamenti a misura di soggiorni, per persone sole, in difficoltà.

All'estero nelle nostre Case Cottolenghine contiamo 1.520 ospiti.

Esiste in Torino un'Associazione Volontariato Onlus, di cui faccio parte, che conta circa 1.500 iscritti, accolti previa selezione e inseriti dopo corsi formativi. Donano la loro presenza di servizio che può essere giornaliera o saltuaria, a tempo pieno o parziale, per quanto possibile sempre con impegni a misura delle loro esperienze di vita, capacità e possibilità fisiche.

Amici e volontari raccolti all'interno di una realtà straordinaria, scaturita dall'ispirazione di un uomo chiamato Cottolengo, che ha lasciato in eredità ai suoi figli il dono di un Carisma che attraversa gli anni. I suoi figli, Sacerdoti, Suore, Fratelli, lo custodiscono, lo vivono, lo sviluppano, ne curano la crescita, dividendolo generosamente con quanti operano all'interno della Piccola Casa, perché diventi appannaggio dei tanti che attingendo alla sua storia e ai suoi insegnamenti, vogliono credere nel suo messaggio: "La Piccola Casa vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità".

Ezio Rizzo



I NOSTRI NUOVI SOCI

AJMONE MARSAN CHIARA	TORINO
ALCIATI MARCO	TORINO
ALETTO LIVIO	TORINO
BAIARDINI MAURO	BRA (CN)
BERGER MAURO	ROURE (TO)
BIDESE GIOVANNI	PEROSA ARGENTINA (TO)
BIGLIA ALDO	PINEROLO
BOSCASSO FIORMARIA ved. PALMERO	GRUGLIASCO (TO)
CANIPARI LUIGIA ved. MATTHEIS	TORINO
CAPELLI SILVANO	TORINO
CASATI MAURO ELIDO	TORINO
CHIARENZA PAOLO	BUSCA (CN)
COLETTA RITA	COLLEGNO (TO)
CONSAVELLA ELISABETTA ved. NAPATI	TORINO
FERRANDO BATTISTA' OUERANGELO	SAN GILLIO (TO)
FROLA FRANCO	TORINO
GALLINOTTO GIUSEPPE	ALESSANDRIA
GANDOLA SUSANNA	TORINO
GARABELLO ALBERTO	TORINO
GATTI ROBERTO	NOVI LIGURE (AL)
GAZZETTA GERMANO	ASTI
GHIGLIONE ATTILIO	MORETTA (CN)
GUJOT RENZO	PINEROLO (TO)
LAUGERO SERGIO	TORINO
LEGOVICH AURORA	TORINO
LEONE GIOVANNA	TORINO
LEVRINO FIORELLA	NONE (TO)
LOCATI ELENA	PECETTO TORINESE (TO)
LOSTUMBO MARIO	VENARIA (TO)
MALINVERNI MARISA	VERCELLI
MELEGARI PAOLO	MONCALIERI (TO)
MELLANO CLAUDIO	TORINO
MEZZAVILLA SILVANA	TORINO
MININI ENRICA	TORINO
MONACO GIOVANNI	ALESSANDRIA
MONGE ROFFARELLO EZIO	PINEROLO (TO)
MOSCA ANGIOLA ved. ROAGNA	TORINO
MURARO FABRIZIO	TORINO
NEGRO FERNANDA ved. FRIZZI	TORINO
NOLE' GUIDO	BALDISSERO TORINESE (TO)
ORLANDI MIRIAM	MONCALIERI (TO)
PAGLIARIN SANDRINO	TORINO
PASSAGGIO STEFANO	TORINO
PAVESI PAOLO	ALESSANDRIA
PEROSINO MARIO	ASTI
PIANO GIANCARLO	SAN CARLO CANAVESE (TO)
RASELLI LORETTA	VALENZA (AL)
REBECCATO GIANNI	TORINO
ROSSI LIVIO	BRANDIZZO (TO)
ROSSO PIER LUIGI	SAN MAURO (TO)
SALA LILIANA ved. LUCINI	MILANO
SALERNO GIULIANA	TORINO
SCHETTINI GIORGIO	CUMIANA (TO)
SORBA FRANCO	MONCALIERI (TO)
SORDI FRANCO	PINEROLO (TO)
TANCORRE SAVERIO	TORINO
TRATZI FULVIO	TORINO

LE MIDAJE 'D CARLEVÉ

Protagonista del Carnevale Torinese collegato con le Fiere Fantastiche e con le Gianduieidi, Gianduja, da solo o in compagnia della moglie Giacometta, appare sulle medaglie, incise da Angelo Restelli distribuite durante i festeggiamenti.



MEDAGLIA DEL CARNEVALE 1867 (metallo argentato) Inc. Angelo Restelli - D/ VIVA L'CARLEVÉ VIVA L'RABEL !! VIVA NOI !! Busto a destra di Gianduja - R/ SGONDA FERA FANTASTICA D' GIANDUJA - TURIN 4 e 6 MARS 1867 tra foglie d vite e grappoli d'uva. mm. 30 gr. 13,35



MEDAGLIA DEL CARNEVALE 1868 (metallo argentato) Inc. Angelo Restelli D/ GIANDUJA PRIM UNIC E VER Busto di Gianduja di tre quarti a sinistra, in corona d'alloro R/ Intorno : VIVA L'CARLEVÉ VIVA L'RABEL !! VIVA NOI !! nel centro : TERZA FERA FANTASTICA TURIN 24 e 25 FEVRE' 1868 ZECCA D'GIANDUJA, in corona d'alloro. mm. 30 gr. 13,45 Cat. Museo di antichità inv. T269- Monogr. Tav.XXXV n.157

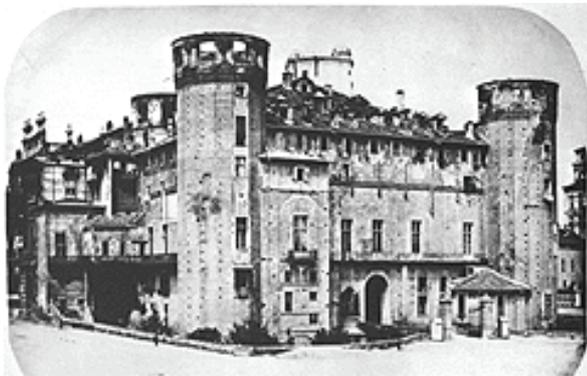


MEDAGLIA DEL CARNEVALE 1868 (metallo argentato) Incisore ?. D/ W' L CARLEVÉ W' I RABEL ! W NOI !! Gianduja brinda tra una botte su cui è VIN d'AST e un tavolo con bicchieri e caraffa. R/In corona : TERZA FERA FANTASTICA GIANDUJA AI SO FIEUI TURIN 1868 . mm. 32,8 gr. 18,07.

Note: manca il nome dell'incisore , ci sono errori di Piemontese della legenda , il tipo di questa medaglia è differente da quelle dell'incisore Restelli. Probabilmente non ufficiale.



MEDAGLIA DEL CARNEVALE 1869 (metallo argentato) Inc. Angelo Restelli
 D/ GIANDUJA 1° E GIACOMETTA Busti a sinistra affiancati.
 R/ 4° FERA FANTAS D' GIANDUJA TURIN 1869 Veduta di Palazzo Madama con la parata per
 il carnevale. In basso :PALAZZO MADAMA mm. 32,8 gr. 15,37
 Cat. Museo di antichità inv. T381- Monogr. Tav.XXXV n.158.



Palazzo Madama nel 1845



nel 2000



MEDAGLIA DEL CARNEVALE 1870 (metallo argentato) Inc. Angelo Restelli
 D/ LARGO A TURIN LARGO A GIANDUJA Gianduja seduto su un toro rampante verso sinistra.
 Sullo sfondo un paesaggio montuoso.
 R/ 5a FIERA FANTASTICA STAZIONE FERROVIARIA DI TORINO.
 Veduta della stazione di Porta Nuova. mm. 37,2 gr. 20,37

(Roberto Reynaudo)

BONET DELLA NONNA

Lista ingredienti necessari

- 4 uova intere
- 4 cucchiaini di zucchero
- 4 cucchiaini di cacao amaro
- 1 bicchierino di liquore dolce/amaretto/al cioccolato
- Gr. 100 di amaretti secchi (meglio Vincenzovo)
- Ml. 400 di latte a temperatura ambiente

A questo punto:

- Sbattere le uova insieme con lo zucchero, aggiungere il cacao, gli amaretti sbriciolati, il liquore ed infine il latte
- Fare caramellare lo zucchero (3 cucchiaini) direttamente nello stampo, aggiungere il composto e cuocere a "bagno maria" nel forno già caldo a 160/170° per 30/40 minuti
- Per verificare la cottura del bonet inserire la lama di un coltello nello stesso: sarà pronto quando la lama ne uscirà pulita!



By Patrizia Rainero

L'ANGOLO DEL BUON UMORE

Proverbi Piemontesi

*L'ura 'd disné: ... per i rich quand a l'an fam...
per i pover quand a n'àn !!*

*'n bun busiard ... venta c'a l'abia d' buna
memoria !!*

...e rivisitati dalla saggezza popolare:

Occhio che non vede: ... a l'è ... 'd veder !!

Donna baffuta: ... a fa ... sgijaj !!

Nella botte piccola: ... a i è stà poc vin !!

Gallina vecchia: ... mang la ti !!

Chi va piano: ... a riva ultim !!



Contadini dei Contorni di Susa
Costumi Piemontesi a Susa
Fallo de Susa

PRANZO D'AUTUNNO: SPAZIO ALLE IMMAGINI

In una cornice molto suggestiva e favoriti da una splendida giornata di sole, il 25 ottobre si è svolto il consueto Pranzo autunnale. Le foto ne sono una valida testimonianza. Confidiamo in futuro di poter ospitare un crescente numero di amici, specie da altre Provincie.

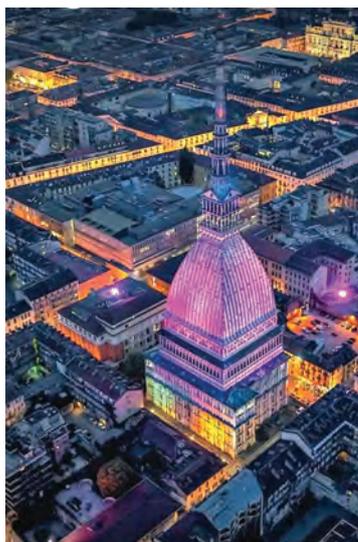




Battistero di Biella



Cupola di S. Gaudenzio Novara



Cittadella di Alessandria



Palio di Asti

Nel ringraziare per la paziente lettura che speriamo sia stata di Vostro gradimento, ci scusiamo per la semplicità di questa edizione, tipica di ogni primo numero, ma cercheremo di migliorarlo in futuro anche e soprattutto grazie alla collaborazione di coloro, tra Voi, che vorranno aiutarci inviando articoli, contributi fotografici e quant'altro.

Come avrete notato questa prima edizione è stata prevalentemente Torino-centrica, ma prometiamo che in futuro tutte le altre realtà territoriali troveranno adeguato spazio.

Proposte e suggerimenti dovranno essere inviati al "Comitato di Redazione Nord- Ovest" utilizzando il consueto indirizzo di posta elettronica unipens.to@gmail.com oppure tramite Posta all'Unione Pensionati Unicredit di Via Nizza 150 – 10126 Torino.

Per concludere, in attesa di vederci in occasione della prossima Festa di Natale programmata per il 13 Dicembre, cogliamo l'occasione per formulare in anticipo a tutti Voi ed alle Vostre famiglie i più sinceri Auguri di Buone Feste."